



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Domenica 09-05-2010

Riconciliamo pure progresso e civiltà

E' veramente stupendo ogni mattina, essendo grati al Creatore, riaprire gli occhi e condividere con chi ci sta vicino la gioia di esistere liberi da certi dilemmi, sofferti dai nostri predecessori per la mancanza di tecnologie allora inesistenti. E poi continuare ad essere rincorsi dal progresso, e dalle assidue opportunità di migliorare il nostro vivere, agevolato anche dagli studi fecondi di ricercatori, scienziati ed inventori. Dovremmo però rammaricarci di non sapere utilizzare meglio tanti nuovi prodigi della tecnica, rei di averci avviato da un bel po' sugli impervi sentieri di un preoccupante declino della nostra civile convivenza.

Ad esempio i telefonini, spesso corredati dell'indiscreta videoripresa, ci hanno fatto marinare da parecchio tempo tante indispensabili lezioni di buona educazione, istigandoci ad esternare un'inspiegabile cafoneria contagiata poi alla perfezione ai nostri simili, con i virus della villania, la spavalderia e l'insolenza. Il tutto esasperato dal volerci appropriare di continuo dei nuovi cellulari che hanno già reso vetusto il nostro, e di altre diavolerie audiovisive, allettanti tentazioni per violare la privacy altrui.

Quest'intriganti strumenti, sostenuti dalla nostra incauta complicità, s'intromettono ovunque senza riserve e nelle circostanze meno opportune, coinvolgendo gli occasionali astanti con la diffusione d'informazioni molto spesso superflue e banali. Giustificati da una sfacciata disinvoltura, amiamo spiattellare ovunque, ad alta voce, ogni dettaglio delle nostre riservatezze, dubitando altrimenti di essere fuori norma. Perciò, la molesta asfissia da progresso anche telefonico, purtroppo continua a rimpinguare il consueto gregge di maleducati, fieri di ostentare tutto il campionario del loro arrogante menefreghismo.

L'evoluzione ci ha offerto anche l'impiego delle valide segreterie telefoniche, che ci collegano abitualmente con uffici dalle linee sempre occupate a trasmetterci i loro multipli messaggi registrati, o le musicchette d'attesa che alimentano gli scatti telefonici rapinatori delle nostre tasche. Alla fine dovremo rassegnarci per i mancati dialoghi con persone vive, magari disposte ad ascoltarci. Ma se per caso riuscissimo a stabilire un insperato contatto, sarà ogni volta con qualcuno che ci rimanderà ad un ulteriore soliloquio con un differente soggetto teorico e sicuramente irraggiungibile.

Crediamo ormai che quanto dei nostri tempi continua ad affascinarci e coinvolgerci, è non raramente un deterrente ad un'appropriata crescita delle nostre persone. Forse sarebbe più assennato assaporare qualche nostalgica, anche se disagevole esperienza del passato, saggio docente di tanta sconosciuta buona educazione. Se siamo amanti delle novità, impegniamoci concretamente a riconciliare progresso e civiltà, rivalutando il raro pregio della riservatezza. Purtroppo l'inevitabile evoluzione dei nostri tempi, con decisi e costanti colpi di spugna, s'è impegnata sul serio a cancellarla dal nostro presente.

Antonio Capodicasa